

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – giovedì 14 novembre 2024

Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti

RASSEGNA IN EDIZIONE RIDOTTA, SENZA CRONACHE LOCALI

ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA

Aggressioni, ordini e sindacati: serve più prevenzione (Piccolo)

Sanità, prende forma il piano di Riccardi. Ma restano buchi ancora da coprire (Gazzettino)

«Più anziani in regione e terapie personalizzate: sui farmaci investiamo» (Piccolo)

Presidenza del Porto, anche Antonini in corsa. E Lilli esce di scena (Piccolo)

Vittime di femminicidio, una legge ad hoc per aiutare gli orfani (M. Veneto)

Acqua Dolomia si rafforza. Varato l'aumento di capitale (M. Veneto)

AcegasApsAmga, marginalità in crescita (M. Veneto)

Aggressioni, ordini e sindacati: serve più prevenzione (Piccolo)

Marco Ballico - Un coro quasi unitario di applausi, ma anche la sollecitazione a prevenire il fenomeno, a recuperare il senso dell'alleanza tra medico e paziente. Associazioni e sindacati della sanità del Friuli Venezia Giulia chiedevano da tempo misure di difesa degli operatori e dicono «finalmente» a commento del via libera della Camera al Dl per contrastare la violenza in corsia e negli ambulatori.

«Un passo avanti importante per frenare le aggressioni, piaga incontrollabile anche nel nostro territorio – dice Massimiliano Tosto, segretario Anaa Assomed del Fvg –. Quello che però andrebbe aggiunto in questo percorso è una campagna informativa sulla popolazione. Bisogna educare e prevenire perché non è accettabile che, per difendere noi sanitari, si debba ricorrere allo stato di guerra». Lo stesso concetto è di Stefano Bressan, segretario regionale di Uil Fpl: «Di fronte alla crescita di episodi gravissimi, ben venga un provvedimento che può servire da deterrente. Ma non si può solo punire. Serve instillare nelle giovani generazioni il rispetto per il lavoro di persone che tutelano costantemente la salute dei cittadini. E ancora – prosegue Bressan – sarà opportuno inserire nei luoghi "caldi" la sorveglianza privata, così come fatto a Monfalcone, o prevedere posti fissi di polizia che possano disincentivare ogni forma di violenza».

Per Guido Lucchini, presidente del coordinamento degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Fvg, «il legislatore ha compreso che la situazione stava diventando sempre più critica e, come da sollecitazione della nostra Federazione nazionale, ha individuato gli strumenti per intervenire in tempi stretti a tutela dei sanitari». La legge 113 del 2020, ricorda Lucchini, «non ha contribuito alla riduzione delle violenze. Sono convinto che il nuovo Dl produrrà maggiori risultati». Sul fronte infermieristico, il presidente del Coordinamento degli Ordini infermieri del Fvg Luciano Clarizia trasmette «grande soddisfazione per un intervento a tutela dei lavoratori che speriamo possa spegnere la grande tensione all'interno delle strutture sanitarie, soprattutto nei Pronto soccorso. Comprendiamo i momenti di difficoltà, i tempi lunghi, le criticità del sistema, ma tutto questo non può portare ad aggredire chi quotidianamente si impegna per dare risposte alle persone».

Tornando ai sindacati, per Giorgio Lurkic della Cisl Fp giuliana, «vediamo un primo passo verso una vera tutela del personale sanitario che continua a essere bersaglio di vili aggressioni, ma non ci possiamo fermare qui. Vanno incrementati gli organici e l'attrattività delle professioni sanitarie, a partire da quelle infermieristiche, e nel contempo si deve dare risposte più celeri all'utenza, fermo restando che far lavorare di più chi è già pesantemente caricato non può essere una soluzione a lungo termine». «Vista l'escalation di violenza sugli operatori sanitari ogni iniziativa messa in atto dal governo atta a tutelare chi sta lavorando per curare e assistere è positiva – aggiunge il segretario della Fials Fvg Fabio Pototschnig –. Le sanzioni della 113 non sono bastate, ora l'obbligo dell'arresto in flagranza richiederebbe la presenza delle forze dell'ordine, per cui, come abbiamo chiesto più volte, servono posti di polizia negli ospedali attivi 24 ore».

Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, è invece critica: «Non ci convince l'impostazione securitaria di tante azioni del governo e non crediamo che la soluzione sia l'inasprimento delle pene. Quello che serve davvero in sanità è soddisfare i bisogni dei cittadini, far sì che i servizi funzionino. Le aggressioni vanno ovviamente condannate, ma la rabbia delle persone dipende anche dalla mancata garanzia di un diritto riconosciuto dalla Costituzione».

Sanità, prende forma il piano di Riccardi. Ma restano buchi ancora da coprire (Gazzettino)

Loris Del Frate - Inizia a delinearsi il piano di ottimizzazione del sistema sanitario regionale. Un altro passo importante, infatti, lo ha fatto l'altra sera ancora una volta l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi che da quando ha la certezza di avere la copertura alle spalle del governatore Fedriga, sta procedendo a tappe forzate per definire il nuovo modello.

LA SEPARAZIONE L'altra sera, infatti, a Latisana, Riccardi ha definito con sufficiente chiarezza il ruolo che avranno le due strutture ai confini della Bassa friulana, Latisana e Palmanova. L'avvio del suo discorso è stato oramai quello classico, ossia il "modello sorpassato, i ritardi sulle decisioni da prendere fermi da troppi anni la strada necessaria per garantire ancora l'universalità della cura e la sicurezza per paziente e professionista". Poi l'assessore è entrato nel merito dell'operatività. «Oggi - ha spiegato - la criticità non sta più nell'aspetto economico ma soprattutto nella carenza di medici e infermieri. Con coraggio e serietà, allora, dobbiamo guardare in faccia le cose per quelle che sono. Diversamente continueremo a investire sempre più denaro, vedendo calare il livello di qualità delle prestazioni offerte ai nostri concittadini che rischieranno pericolosamente di diventare di 'serie A' e di 'serie B' negli accessi alle cure».

IL PROGETTO Con a fianco il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, Riccardi ha fatto presente che "il sistema sanitario regionale presenta una frammentazione che va superata. Non saranno chiusi ospedali ma è necessario essere onesti spiegando alle persone che il "proprio ospedale" non può fare tutto. Se il presidio ospedaliero di Palmanova è sede direzionale ed è dedicato agli interventi di elezione, quello di Latisana è centrato sull'emergenza, anche per il vasto bacino di utenza legato alla stagionalità con le migliaia di ospiti a Lignano e Bibione che fanno lievitare il numero di accessi nel periodo estivo".

ORTOPEDIA «Visti anche i suoi precedenti di eccellenza nel campo dell'ortopedia, quello di Latisana può diventare un presidio vocato all'attività protesica, recuperando mobilità passiva - è andato avanti Riccardi, assicurando i cittadini rispetto al mantenimento del punto nascita in questa cittadina almeno per il 2025 al pari di tutti gli altri servizi erogati in questo momento - , nonostante la difficoltà nel reperire professionisti. Si rende necessaria, però, una cultura diversa, dell'assistenza in rete, in seno a una programmazione di area vasta, regionale per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia; non è più tempo di cedere alle petizioni, di essere ostaggi dei consensi e di fomentare le riunioni di piazza: tutti aspetti che dividono e confondono la comunità».

PUNTI NASCITA Coraggio di fare le scelte: è questo senza dubbio un refrain dei vari discorsi che l'assessore Riccardi sta facendo in tutte le aree in cui c'è un ospedale e così ha fatto anche l'altra sera a Latisana. Resta il fatto che il referente politico non ha spiegato se il punto latisanese, trascorso il 2025 chiuderà o continuerà a rimanere aperto. Un "silenzio" che non fa ancora chiarezza e che rischia di proseguire anche a Tolmezzo e San Daniele dove la Lega fa da cane da guardia. Il rischio è che si proceda ancora con una visione politica: se vinco io salvo i miei, se vinci tu, salvi i tuoi. Non sarebbe cambiato nulla.

«Più anziani in regione e terapie personalizzate: sui farmaci investiamo» (Piccolo)

«Incrociare l'analisi sull'evoluzione demografica con i dati epidemiologici ci fa capire che sulla farmaceutica occorre parlare più di investimenti che di spesa». Riccardo Riccardi non si stupisce dell'aumento dei costi per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie (secondo il rapporto Aifa, 372 milioni nel 2023, +16,6% sul 2022). Lo considera «spiegabile e tutt'altro che fuori controllo». In Fvg, osserva l'assessore alla Salute, «demografia e tecnologia ci chiedono sempre maggiori stanziamenti per la farmaceutica. Abbiamo più anziani e, di conseguenza, un aumento delle cronicità. Dall'altra parte l'evoluzione della farmacia ci permette di avere molecole per tipologie specifiche di tumori: farmaci personalizzati, dai costi elevatissimi, ma in grado di incidere positivamente sull'andamento della patologia».

Nell'analisi di Riccardi non mancano i dati. Quelli demografici dell'Istat anticipano 348 mila over 65 in regione (29,6% della popolazione) e 401 mila nel 2040 (34,8%). E se oggi gli over 85 sono il 4,7%, nel 2040 saranno il 6,6%. In questo contesto, negli ultimi vent'anni «la mortalità per le grandi patologie è crollata del 40%. Un risultato che va ascritto a una maggiore disponibilità di farmaci che mitigano o arginano gli effetti di una cronicità sempre più diffusa, mentre la ricerca si è concentrata nella soluzione di malattie complesse. È per questo che le prime tre voci che incidono sulla spesa farmaceutica sono i farmaci oncologici, gli antidiabetici e i farmaci dedicati alla cura di patologie cardiache e coronariche. Di qui il trend dei costi della farmaceutica. «La Regione – fa sapere l'assessore – nei primi sei mesi dell'anno ha speso 288,5 milioni, con un incremento del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Antineoplastici e immunomodulatori incidono per il 55%, con un incremento del 9,1%». Qualche esempio? «Si può andare dai 177 euro a compressa per arrivare ai 1.297 euro del Trastuzumab Deruxtecan, farmaco distribuito a un numero di pazienti aumentato dell'8%. Mentre siamo al +31% sulla prescrizione di antidiabetici. La centralizzazione degli acquisti favorita da un unico Magazzino affidato ad Arcs – conclude Riccardi –, contiene la spesa poiché vengono reperite anche molecole generiche, ma gli investimenti aumentano con l'incremento delle persone trattate e per più lungo tempo». m.b.

Presidenza del Porto, anche Antonini in corsa. E Lilli esce di scena (Piccolo)

Diego D'Amelio - Un nuovo aspirante che entra e uno che esce. Porte girevoli per il percorso di nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Annuncia la decisione di candidarsi l'avvocato e docente universitario Alfredo Antonini, mentre il nome di Alessio Lilli viene escluso dalle precisazioni appena pubblicate dall'Anac in materia di conflitto di interessi.

L'ulteriore opzione La novità nella corsa alla presidenza è l'emergere di una personalità nota a Trieste e in regione, conoscitore della materia marittima, ma legata anche ad attività lontane da quelle logistiche. Si tratta di Alfredo Antonini, classe 1954, avvocato cassazionista e professore ordinario di Diritto dei trasporti all'Università di Udine. Uomo vicino al centrodestra, è stato componente della Commissione ministeriale per la modifica della parte aeronautica del Codice della navigazione e membro di commissioni di gara per l'aggiudicazione di contratti pubblici. Antonini è stato presidente di Banca Mediocredito Fvg su nomina della giunta Fedriga, ma pure del conservatorio Tartini e della società Tripnavi, nonché membro dei cda di Acegas, Almare di navigazione (gruppo Iri), Act e Amt. È infine presidente dell'associazione dei professori italiani di diritto della navigazione (Adinat) e del Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo.

All'emergere dell'indiscrezione, Antonini non si ritrae. «Ho avuto da più parti – dice al Piccolo – l'invito a candidarmi e sono a disposizione, a patto di non risultare divisivo. Ritengo giusto valorizzare le professionalità dopo l'ottimo lavoro di D'Agostino, nominato e confermato non a caso da governi di diverso colore. Sono animato non dal desiderio di occupare cariche di prestigio, ma di mettermi a disposizione della città e del paese, con competenza, professionalità, equilibrio, rispetto per gli altri e determinazione: capacità che mi sono riconosciute da quarant'anni».

Quanto al porto di Trieste, l'avvocato sottolinea che «il Porto Vecchio è restituito alla città. Grande rilevanza hanno il Porto franco e le zone franche, su cui molto si è detto e a volte in modo non pertinente. Il "porto petroli" movimentava volumi importantissimi. Il traffico container conta su operatori di livello mondiale, sui progetti di sviluppo del Molo VII e del Molo VIII, con ottime prospettive per l'arrivo di grandi navi grazie ai nostri fondali. È importante il collegamento alla rete ferroviaria e le autostrade del mare sono la prospettiva del futuro, togliendo gli automezzi pesanti dalle strade a vantaggio della sostenibilità ambientale. Altrettanto importanti sono le navi bianche di cui segnalo l'indotto per la città. Dietro ognuno di questi aspetti ci sono raffinati nodi giuridici su cui credo di poter mettere a disposizione la mia competenza, la mia voglia di fare e la propositività».

Resta sospeso il nodo dell'età, perché Antonini compirà 70 anni tra un mese. Il bando del Mit non fa tuttavia riferimenti all'anagrafe e dal ministero fanno sapere che per i liberi professionisti non sono previsti limiti, mentre per i dipendenti pubblici la tagliola scatta a 65 anni. Da vedere quali saranno i ragionamenti per una figura che è contemporaneamente libero professionista e dipendente pubblico in quanto professore ordinario, incarico la cui età da pensione scatta a 70 anni...

Vittime di femminicidio, una legge ad hoc per aiutare gli orfani (M. Veneto)

Valeria Pace - È partito l'iter della proposta di legge (Pdl), a prima firma della consigliera Simona Liguori (Patto), per «garantire un futuro migliore agli orfani delle vittime di femminicidio». La Pdl 20 "Assunzione per chiamata diretta dei figli delle vittime di femminicidio", che prevede un accesso prioritario a opportunità di lavoro negli enti regionali, è stata illustrata III Commissione consiliare (Salute).

L'iniziativa La norma di iniziativa dell'esponente del Patto e sottoscritta da vari membri dell'opposizione mira a consentire alla Regione di offrire «opportunità concrete di lavoro e di inserimento sociale ai figli delle vittime di femminicidio», la cui vita non deve «essere segnata da un destino di emarginazione e precarietà». Così la proposta di Liguori è di far sì che a questi giovani venga dato «accesso privilegiato a opportunità lavorativa presso le istituzioni regionali». Infatti, si ricorda, «le conseguenze di un femminicidio si estendono ben oltre l'atto stesso di violenza, lasciando vite sconvolte e un futuro complicatissimo per i familiari», in particolare per i figli, vittime di «un grave trauma psicologico». Dunque – si legge ancora – «è ora di trasformare il dolore e la sofferenza in azioni concrete di solidarietà e di giustizia sociale». Liguori ha ricordato i dati del ministero dell'Interno per il primo semestre del 2024: «Sono stati commessi in Italia 49 omicidi di donne, di cui 44 uccise in ambito familiare». E sebbene nell'ambito della lotta della violenza di genere, di cui il femminicidio è l'esito più efferato, sia «fondamentale la prevenzione» che «passa, in primis, attraverso interventi di educazione al rispetto, alla parità di genere e all'affettività», la promozione dell'inserimento lavorativo «in aggiunta a tutte le altre forme di sostegno messe in campo» dimostrerebbe che «la Regione è concretamente al fianco delle vittime».

Il testo Il testo della pdl, prevede che «l'amministrazione regionale è autorizzata, a domanda, ad assumere nel ruolo unico regionale per chiamata diretta personale con qualifica corrispondente al titolo di studio posseduto, in assenza di attività lavorativa autonoma o dipendente» sia «gli orfani delle vittime di femminicidio» accaduto in Fvg sia «i figli della vittima sopravvissuta che abbia riportato un'invalidità permanente non inferiore al 50 per cento». A condizione che siano residenti in regione e abbiano meno di 35 anni.

la discussione Il capogruppo di FdI in Consiglio, Claudio Giacomelli, dopo aver rilevato che «anche la Regione Sicilia ha adottato una norma simile» e aver assicurato che «di questi argomenti si tratta con la massima serietà», ha chiesto una precisazione: «Quale sarà la definizione giuridica di femminicidio che la Regione dovrà adottare?». A questo interrogativo, Liguori ha risposto leggendo la definizione di femminicidio.

Gli altri temi All'ordine del giorno dei lavori della Commissione c'erano anche le risposte dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, alle interpellanze dei consiglieri. L'assessore ha risposto ai quesiti di vari esponenti della minoranza.

Acqua Dolomia si rafforza. Varato l'aumento di capitale (M. Veneto)

Roberta Paolini - La sorgente Valcimoliana, da cui sgorga l'acqua oligominerale Dolomia, ha varato un aumento del capitale sociale fino a 4 milioni di euro. Acqua Dolomia prosegue dunque la sua corsa verso il rilancio con un ambizioso piano di investimenti e una ristrutturazione aziendale che promette di ridurre l'impatto ambientale e migliorare la marginalità. A guidare questa nuova fase, il team manageriale entrato in carica nell'aprile 2022, composto dall'amministratore delegato Giovanni Cilenti, dal direttore generale Federico Trost, ora anche vicepresidente del NIP di Pordenone, e dal consigliere delegato Vittorio Rossi Luciani.

Il piano di investimenti per il triennio 2023-2025, che prevede uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro, punta a rafforzare la competitività dell'azienda, con interventi già avviati. Nel 2023 sono stati investiti 4 milioni di euro, mentre per il 2024 sono previsti 1,7 milioni e per il 2025 altri 4,3 milioni di euro.

«Abbiamo completato il settaggio delle linee produttive, ora salite a cinque: tre dedicate al PET e due al vetro», spiega Federico Trost. «L'ampliamento del magazzino e il miglioramento della logistica, in corso tra il 2023 e il 2024, ci permetteranno di installare un impianto fotovoltaico da 1 MW, capace di coprire una superficie di 4.700 mq con oltre 2.000 pannelli. Stimiamo un risparmio energetico del 20% sui consumi complessivi, a cui si aggiungerà un ulteriore calo del 25% grazie alla sostituzione dei compressori con modelli più efficienti. Un'altra innovazione cruciale sarà l'automazione della movimentazione di prodotto finito e materie prime, con carrelli automatici che miglioreranno l'efficienza logistica e aumenteranno la sicurezza operativa»...

AcegasApsAmga, marginalità in crescita (M. Veneto)

Il cda di Hera ha approvato i risultati del terzo trimestre 2024, confermando una performance solida in linea con i target delineati nel Piano industriale. Nei primi nove mesi, i ricavi del Gruppo sono stati pari a 8,18 miliardi, in contrazione del 25,3%. L'andamento degli investimenti operativi ha segnato un aumento del 9,2%, portando il totale a 561,1 milioni. Nell'ambito della trimestrale del Gruppo Hera, si inseriscono i risultati e le attività di AcegasApsAmga che tra gennaio e settembre 2024 ha registrato un Mol (margine operativo lordo) pari a 117,7 milioni di euro.

Gli investimenti dei primi 9 mesi mostrano una crescita importante, con un ammontare complessivo di 92 milioni di euro (+8% rispetto al 2023).